

REGOLAMENTO DIDATTICO

Corso di Studio in

TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

(Abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica)

Classe delle Lauree delle professioni sanitarie della riabilitazione (L/SNT2)
ai sensi del D. M. 270/04

*Conforme al regolamento di Ateneo dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli
(D.R. 269 del 23 aprile 2026)*

*Approvato in Consiglio di Corso di Laurea in data 08/05/2026
Approvato in Consiglio di Dipartimento in data 22/05/2026*

SOMMARIO

1. Denominazione del Corso di Studio e classe di appartenenza
2. Presentazione del Corso di Studio
3. Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo
 - 3.1 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei (Descrittori di Dublino) del titolo di studio (D. l. 19/02/2009, art. 4, comma 6)
 - 3.1.1 Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*)
 - 3.1.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying knowledge and understanding*)
 - 3.1.3 Autonomia di giudizio (*Making judgements*)
 - 3.1.4 Abilità comunicative (*Communication skills*)
 - 3.1.5 Capacità di apprendimento (*Learning skills*)
 - 3.1.6 Coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e le attività formative del Corso di Studio
4. Profili professionali e sbocchi occupazionali
5. Programmazione degli accessi al Corso di Studio
6. Organizzazione del Corso di Studio
 - 6.1 Crediti formativi
 - 6.2 Corsi di Insegnamento
 - 6.3 Forme didattiche
 - 6.4 Conoscenza delle lingue straniere nel Corso di Studi
 - 6.5 Apprendimento autonomo
 - 6.6 Modalità di verifica del profitto
 - 6.7 Commissione di esame
 - 6.8 Frequenza
 - 6.9 Piano di studio
 - 6.10 Scansione delle attività formative e appelli d'esame
 - 6.11 Propedeuticità
 - 6.12 Percorso rallentato a tempo parziale (Slow laurea)
 - 6.13 Doppia iscrizione e sospensione di carriera
7. Prova finale, commissione prova finale e attribuzione del voto di laurea



- 7.1 Prova finale
- 7.2 Commissione prova finale
- 7.3 Attribuzione del voto di laurea
- 8. Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio ed attività integrative per studenti trasferiti
- 9. Inclusione universitaria di studentesse e studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento
- 10. Laurea Mortis causa
- 11. Decadenza dallo status di studente
- 12. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica e assicurazione della qualità
- 13. Sito web del Corso di studio
- 14. Entrata in vigore

ALLEGATI

Allegato 1: Matrice di Tuning

Allegato 2: Piano di studi

Art. 1 Denominazione del Corso di studio e classe di appartenenza

È istituito presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" Corso di Studio triennale (D. M. 270/04) in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (TRP), abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, appartenente alla Classe delle Lauree in professioni sanitarie della riabilitazione (L/SNT2), in conformità con il relativo Ordinamento Didattico disciplinato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 Presentazione del Corso di studio

Il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica) ha lo scopo di formare professionisti sanitari che, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 251 del 10 agosto 2000, svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, al fine di espletare le competenze proprie previste dai relativi profili professionali, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Sanità (D.M. n. 182, del 29 marzo 2001) e successive integrazioni e modificazioni.

Il Corso è articolato in tre anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi, ai fini del conseguimento della Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica (Classe L/SNT2).

Il numero di esami previsto è pari a 20. La prova finale, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del D.Lgs 502/92 e successive modificazioni, ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale di Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica.

Il titolo di studio consente l'accesso a Corsi di Laurea Magistrale con le modalità previste dai rispettivi regolamenti didattici in merito al recupero di eventuali debiti formativi, a Master di primo livello e a Corsi di Perfezionamento.

Nell'anno accademico 2011/2012 è stato attivato il primo anno di corso ai sensi del D.M. 270/04 e successivi decreti attuativi.

Art. 3 Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica si propone il conseguimento degli obiettivi formativi specifici di seguito definiti:

- utilizzare dei riferimenti antropologici, sociologici, fenomenologici e psicologici per riconoscere i bisogni della persona e i loro condizionamenti socio-culturali;
- analizzare i problemi di salute degli individui e della loro rete primaria e secondaria nella comunità sociale in cui vivono e collaborare nei servizi sanitari e socio-assistenziali a rispondere ai principali bisogni dei

cittadini;

- integrare le conoscenze teoriche sul concetto di salute, sui diversi modelli interpretativi della malattia mentale e sull'evoluzione storica dell'assistenza, educazione e riabilitazione psichiatrica;
- possedere le conoscenze sull'ereditarietà e sulle dimensioni fisiologiche, sociali e psichiche della malattia mentale;
- applicare i principi culturali, professionali ed etici di base, che orientano il pensiero diagnostico valutativo e l'agire riabilitativo educativo nei confronti sia della persona assistita che della collettività;
- identificare i bisogni individuali in una visione multidisciplinare della persona e della collettività nell'ottica riabilitativa;
- formulare con l'equipe multidisciplinare un progetto terapeutico rivolto a soggetti con disagio psicosociale e disabilità psichica;
- contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale, svolgendo la propria attività professionale in strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche o private in regime di dipendenza o libero professionale;
- raggiungere le basi scientifiche e la preparazione teorico-pratica necessarie per l'esercizio della professione di tecnico della riabilitazione psichiatrica, avendo conseguito buoni livelli di autonomia professionale, decisionale e operativa;
- possedere gli strumenti metodologici e culturali necessari per la pratica della ricerca scientifica e della formazione permanente;
- identificare i bisogni fisici, psicologici e sociali e valutare la necessità di aiuto delle persone di diversa età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali;
- valutare il disagio psicosociale, la disabilità psichica collegata alla malattia mentale e le potenzialità del soggetto; analizzare bisogni ed istanze evolutive e rilevare le risorse del contesto familiare e socio-ambientale;
- identificare i bisogni di assistenza socio-riabilitativa del singolo paziente, dei suoi familiari e del contesto sociale, con particolare riguardo a quei soggetti affetti da disturbi dell'invecchiamento precoce, altre malattie croniche invalidanti, disturbi di dipendenza da sostanze, malattie infettive con manifestazioni psicopatologiche (AIDS);
- identificare gli elementi che costituiscono un progetto terapeutico riabilitativo per inserirsi attivamente nelle fasi di: a) identificazione dei problemi, b) scelta delle priorità, c) individuazione degli obiettivi educativi e riabilitativi, d) scelta degli interventi in relazione alle competenze professionali, e) identificazione dei criteri e dei sistemi di valutazione dei risultati raggiunti;
- attuare interventi riabilitativi per la cura di sé, le relazioni interpersonali, l'attività lavorativa e l'autonomia abitativa, adattandoli alla persona in carico e al contesto operativo;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e psicologico della persona, attivando tempestivamente anche le altre figure professionali necessarie per la gestione della crisi;
- operare nel contesto della prevenzione primaria sul territorio al fine di promuovere le relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifeste;

- realizzare interventi di educazione alla salute mentale, rivolti a persone singole o a gruppi, e interventi di educazione terapeutica finalizzati all'autogestione del disturbo, del suo trattamento e della riabilitazione;
- operare con le famiglie e con il contesto sociale dei soggetti per favorirne il reinserimento nella comunità; stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita e con la sua famiglia applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- agire in modo coerente con i principi legali, etici e deontologici, che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- contribuire ad organizzare l'assistenza riabilitativa globale attraverso la definizione di priorità e l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione assicurando la continuità e la qualità assistenziale;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza per la valutazione degli esiti dei programmi di abilitazione e di riabilitazione nei singoli soggetti in relazione al loro contesto sociale e agli obiettivi prefissati;
- applicare i risultati della ricerca in campo riabilitativo per migliorare la qualità dell'assistenza attraverso l'aggiornamento e la formazione continua;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto ed al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe socio-assistenziale stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi educazionali e riabilitativi multicontestuali.

La struttura del corso prevede il seguente percorso formativo:

- 1) Durante il primo anno, lo studente è condotto alla conoscenza dei fenomeni naturali e delle leggi fisico-chimiche che li rappresentano, alla conoscenza dei fenomeni biologici di base e dei principi di funzionamento neuropsicobiologico degli organismi viventi. Conosce il corpo umano attraverso l'analisi dell'aspetto macroscopico, strutturale ed organizzativo dei vari organi e apparati e attraverso la comprensione del loro funzionamento. Inoltre, lo studente apprende i principi dell'anatomia e della fisiologia del sistema nervoso e, in particolare, i meccanismi che presiedono alle funzioni psichiche e alla comunicazione verbale. Verranno inoltre acquisite le nozioni relative ai principali meccanismi patogenetici responsabili delle diverse patologie mediche e psichiatriche. Lo studente, infine, è avviato alla conoscenza dei diversi modelli interpretativi della malattia mentale e dei diversi quadri psicopatologici, nonché all'acquisizione delle modalità di approccio riabilitativo alla disabilità psichica e delle conoscenze per il trattamento psicofarmacologico di tali disturbi. Acquisisce le conoscenze basilari di lingua straniera, relativamente all'ambito medico-scientifico.
- 2) Nel secondo anno, lo studente è avviato alla conoscenza dei fenomeni psicologici e psicobiologici, del metodo psicometrico-psicodiagnostico e della sua utilità nell'ambito della psicologia clinica, nonché all'acquisizione dei principi basilari della psicodinamica e dei fondamenti delle tecniche psicoterapeutiche.

Acquisisce, inoltre, le conoscenze relative allo sviluppo psichico nell'infanzia e nell'adolescenza e all'evoluzione dei diversi quadri psicopatologici; è educato all'osservazione e all'analisi del comportamento per l'individuazione delle disabilità relative alle malattie infantili, neurologiche e dell'invecchiamento, e acquisisce le competenze specifiche per la loro riabilitazione. Lo studente è guidato all'apprendimento dei principi dell'agire riabilitativo-educativo nei confronti della persona affetta da disagio psicofisico, nelle differenti fasi della vita e nelle situazioni socio-ambientali responsabili di emarginazione e discriminazione. Approfondisce la conoscenza dei vari quadri morbosi di interesse psichiatrico.

- 3) Nel corso del terzo anno, lo studente acquisisce un agire riabilitativo coerente con gli aspetti legali, etici e deontologici della professione; apprende gli elementi basilari del management sanitario, i fondamenti che regolano le organizzazioni aziendali e i principi organizzativi e legislativi dei servizi socio-sanitari. Acquisisce, inoltre, le competenze necessarie per l'espletamento della ricerca scientifica in campo clinico e riabilitativo. Apprende le nozioni di base relative alla diagnosi clinica e strumentale, alla valutazione dell'esito dei processi riabilitativi, alla prevenzione ed al trattamento delle situazioni di emergenza clinica e di disabilità cronica nei setting di comunità. Lo studente è condotto all'approfondimento delle conoscenze relative ai vari quadri morbosi di interesse psichiatrico, alle loro disabilità e alle tecniche di riabilitazione psichiatrica, basate sui principi della terapia cognitivo-comportamentale, di quella occupazionale, di quella espressiva, grafica, di animazione teatrale e musicale. È portato all'acquisizione dell'autonomia nella conversazione in lingua straniera, sui temi specifici della professione.

Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, infine, allo studente dovrà essere garantita la possibilità di accedere a stage formativi, convegni scientifici e ad attività di tipo seminariale.

3.1 Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei (Descrittori di Dublino) del titolo di studio (D. l. 19/02/2009, art. 4, comma 6)

3.1.1 Conoscenza e capacità di comprensione (*Knowledge and understanding*)

Al termine del loro percorso formativo, i laureati in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- scienze biomediche. Indispensabili per la comprensione e l'analisi dei processi fisiologici e patologici relativi allo stato di salute e di malattia degli individui nei diversi periodi dello sviluppo;
- scienze neurobiologiche. Analisi dei meccanismi neurobiologici che sottendono i processi psichici;
- analisi critica, sia da un punto di vista storico che socioculturale, dei concetti di normalità, salute, malattia, disabilità e dell'evoluzione storica dell'assistenza, della cura e della riabilitazione.
- scienze psico-sociali e umanistiche per la comprensione delle reazioni di difesa e/o di adattamento di un individuo nei diversi contesti del proprio vissuto;

- elementi e principi fondamentali relativi alle attività psichiche ed alla semeiotica psichiatrica; classificazione dei disturbi psichici; la relazione terapeuta-paziente; il setting;
- sviluppo del bambino: caratteristiche dello sviluppo normale e patologico del bambino; relazione madre/bambino;
- fenomenologia dell'invecchiamento: concetti di base, patologie di natura geriatrica, disturbi psichiatrici nell'anziano; disturbi cognitivi dell'anziano;
- definizione, storia ed evoluzione della riabilitazione psichiatrica;
- principi e nozioni basilari del concetto di psicoterapia; definizione delle principali scuole psicoterapiche;
- organizzazione dei servizi: finalità istituzionali, l'equipe multiprofessionale, l'organigramma aziendale;
- medicina legale e scienze deontologiche per la conoscenza esatta e terapeutica del comportamento del tecnico di riabilitazione psichiatrica;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia cartacea, che on-line.

Strumenti didattici: lezioni formali per introdurre l'argomento; lettura e discussione di gruppo; supporto di video, immagini supporti grafici; utilizzo di mappe cognitive; discussione collegiale di casi clinici.

Modalità di verifica: esami scritti e orali; prove intercorso; simulazioni; project work; report.

3.1.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*Applying knowledge and understanding*)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica deve dimostrare capacità di applicare conoscenza e comprensione nell'esercizio della sua professione, in particolare:

- è in grado di modulare ed integrare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite nel Corso di Studio (CdS) al fine di attuare interventi riabilitativi basati sulle evidenze;
- grazie alle conoscenze acquisite, è in grado di riconoscere le disabilità provocate dal disturbo mentale nel paziente. In particolare, è in grado di correlare la tipologia e il grado di disabilità alle caratteristiche soggettive dell'individuo (età, stato sociale, lavoro, condizione abitativa);
- è in grado di applicare tecniche riabilitative, basate su evidenze scientifiche, al fine di garantire al paziente psichiatrico il raggiungimento del miglior livello possibile di qualità della vita;
- è pienamente in grado di fornire una valutazione precisa e adeguata al proprio operato. E inoltre a conoscenza delle indicazioni medico legali ed etiche connesse con lo svolgimento della propria professione;
- possiede gli elementi utili per potersi aggiornare in modo costante e continuo al fine di poter sempre offrire prestazioni di elevata qualità;
- fa parte a pieno titolo dell'equipe multidisciplinare dei curanti; al suo interno partecipa a tutte le fasi decisionali per la corretta realizzazione di un progetto riabilitativo integrato: identificazione dei problemi, scelta delle priorità, individuazione di obiettivi realistici per il paziente, scelta delle tecniche riabilitative più opportune e loro applicazione, scelta dei criteri di valutazione del progetto riabilitativo;

- partecipa alla definizione ed alla messa in atto dei cambiamenti necessari affinché l'ambiente vitale del paziente risulti essere sicuro e idoneo come contesto di cura.

Strumenti didattici: lezioni di didattica frontale; lettura e discussione di gruppo; utilizzo di mappe cognitive; discussione collegiale di casi clinici.

Modalità di verifica: esami scritti e orali; simulazioni con supervisione; project work.

3.1.3 Autonomia di giudizio (*Making judgements*)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica evidenzia autonomia di giudizio nell'esercizio della sua attività professionale ed in particolare:

- partecipa in modo attivo a tutte le scelte che vengono adottate dalla équipe multidisciplinare fornendo le proprie conoscenze e competenze;
- è in grado di assicurare un intervento riabilitativo che sia continuativo nel tempo e che sappia sfruttare al meglio tutte le risorse a disposizione;
- è in grado di affrontare gli imprevisti che può incontrare durante lo svolgimento della propria professione;
- è in grado di adottare, in completa autonomia, scelte che siano sempre rispettose delle indicazioni medico-legali ed etiche legate alla propria professione;
- è in grado di attuare opportuni cambiamenti al proprio programma riabilitativo nel momento in cui non si verifichi il raggiungimento degli obiettivi proposti.

Strumenti didattici: lezioni di didattica frontale; lettura e discussione di gruppo; supporto di video ed animazioni; utilizzo di mappe cognitive; discussione collegiale di casi clinici.

Modalità di verifica: esami scritti e orali; simulazioni; project work; clinical reports.

3.1.4 Abilità comunicative (*Communication skills*)

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica esprime abilità comunicative nei rapporti interpersonali, in particolare:

- stabilisce e mantiene relazioni, oltre che con la persona assistita, anche con la rete sociale più prossima al paziente stesso. In particolare, si adopera perché, a loro volta, anche familiari ed amici del paziente possano essere partecipanti attivi al processo di guarigione; le relazioni che il riabilitatore instaura con il gruppo famiglia sono indispensabili affinché si crei quel clima di collaborazione necessario affinché la famiglia stessa possa adottare opportune strategie di cambiamento utili per il processo terapeutico.
- è in grado di riconoscere le differenze fra una relazione professionale, volta al processo di guarigione, ed una di natura amicale;
- è in grado di creare relazioni terapeutiche anche con pazienti provenienti da culture differenti;

- realizza interventi volti alla promozione ed alla prevenzione nel campo della salute mentale (scuole);
- è in grado, grazie alle proprie capacità interpersonali, di partecipare attivamente al reinserimento in società dal paziente in carico. In particolare, funge da collegamento fra i servizi e le diverse realtà presenti sul territorio (sociali, ricreative, assistenziali, ecc.).

Strumenti didattici: attività d'aula, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

Modalità di verifica: esami scritti e orali; simulazioni; project work; report.

3.1.5 Capacità di apprendimento (*Learning skills*)

La disciplina della riabilitazione psichiatrica è in continuo aggiornamento e può essere definita a tutti gli effetti un "work in progress". Il CdS fornisce, nel triennio, le capacità necessarie e indispensabili affinché il laureato possa aggiornare ed implementare il proprio sapere. In particolare, il laureato è in grado di:

- sviluppare una mentalità volta a prendere sempre in considerazione nuove problematiche come strumento utile per il miglioramento delle proprie conoscenze e del proprio bagaglio umano.
- essere consapevole dell'utilità dell'equipe dei curanti come strumento per cercare risposte ad i propri interrogativi e alle proprie incertezze.
- studiare in completa autonomia articoli scientifici pubblicati su riviste italiane ed internazionali.
- assumersi la totale responsabilità della propria necessità di mantenere aggiornato il proprio bagaglio culturale.

Strumenti didattici: apprendimento basato sui problemi (PBL); uso di mappe cognitive; utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione; laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea.

Modalità di verifica: esami scritti e orali; simulazioni; project work; report.

3.1.6 Coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e le attività formative del Corso di Studio

Le attività formative clinico assistenziali sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Studi come riportato nella matrice di Tuning allegata (Allegato 1).

Art. 4 Profili professionali e sbocchi occupazionali

Nell'ambito della professione sanitaria del Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal Decreto del Ministero della Sanità n. 182 del 29 marzo 2001 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero, a) collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizzando bisogni e istanze evolutive e rilevando le risorse del

contesto familiare e socio-ambientale; b) collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo- terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; c) attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; d) operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio e delle patologie manifestate; e) operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; f) collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; g) contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale.

Il laureato in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica svolge, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi su soggetti con disabilità psichica.

Il Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica svolge quindi la sua attività professionale presso strutture e servizi sanitari pubblici e/o privati quali:

- Centri di Salute Mentale e Centri Diurni;
- Comunità Riabilitative Residenziali;
- Servizi psichiatrici extraospedalieri per la cura di pazienti precedentemente ospitati in Ospedale Psichiatrico Giudiziario;
- Strutture per il trattamento delle tossicodipendenze;
- Strutture per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare;
- Strutture di Neuropsichiatria Infantile;
- Strutture per il trattamento dei disturbi di natura psicogeriatrica;
- Strutture adibite allo svolgimento di interventi preventivi, educativi e riabilitativi sulla comunità.

Art. 5 Programmazione degli accessi al Corso di Studio

Possono essere ammessi al CdS i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola secondaria superiore o titolo estero equipollente, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

Il numero di studenti ammessi al CdS è definito in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche di reparto, coerentemente con la normativa comunitaria vigente e successive modificazioni, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo.

Art. 6 Organizzazione del Corso di Studio

Il percorso formativo è organizzato in semestri. Le attività formative sono articolate in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, attività formative professionalizzanti, attività finalizzate alla prova finale.

Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali ed esercitazioni pratiche, in aule e laboratori attrezzati ed in reparti/ambulatori ospedalieri per le attività di tirocinio. Le competenze verranno raggiunte con la frequenza a tutte le attività didattiche, con la partecipazione attiva di docenti e tutori, nonché con lo studio personale.

Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti.

6.1 Crediti formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il CdS prevede 180 CFU complessivi, articolati in 3 anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (Tirocinio).

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente per i Corsi di Studio delle Classi SNT/2 e SNT/3, di cui almeno il 50% deve essere riservato allo studio individuale, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Ogni credito assegnato alle diverse attività formative corrisponde a:

- 9 ore per le lezioni frontali o attività didattiche equivalenti (di base, caratterizzanti, affini ed integrative); le restanti 16 ore sono destinate allo studio individuale;
- 9 ore per le esercitazioni teorico-pratiche; le restanti 16 ore sono destinate allo studio e rielaborazione individuale;
- 25 ore per la pratica di tirocinio professionalizzante;
- 9 ore per "altre attività" e "attività a scelta dello studente"; le restanti 16 ore sono destinate alla rielaborazione individuale. Nello specifico, l'acquisizione di tali CFU sarà ottenuta tramite partecipazione ad attività seminariali o congressuali locali, nazionali ed internazionali. Il riconoscimento di tali attività come attività formative professionalizzanti è definito dal Gruppo di Assicurazione della Qualità che ne valuta la qualità e la coerenza con l'iter formativo dello studente.
- 9 ore per le attività di laboratori professionali; le restanti 16 destinate a studio e rielaborazione individuale. Tali attività di laboratorio saranno organizzate dal corpo docente con l'ausilio, ove possibile, di personale esterno altamente qualificato, in linea con le tematiche affrontate nei diversi SSD di riferimento.

È prevista la possibilità di riconoscere 1 CFU, nell'ambito delle attività integrative a scelta, per un impegno non inferiore alle 8 ore, agli studenti che collaborano alle manifestazioni di Orientamento organizzate

all'interno dell'Ateneo ovvero a quelle cui l'Ateneo prende parte, anche se organizzate da soggetti esterni, sotto la diretta gestione della Struttura Amministrativa di supporto ai Delegati del Rettore per l'Orientamento e per il Placement l'OEP.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame o altra forma di verifica del profitto.

Al compimento degli studi, col conseguimento di 180 CFU, viene conseguita la laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica.

6.2 Corsi di Insegnamento

Il Regolamento Didattico definisce gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate al loro conseguimento, articolando le attività formative in Corsi di insegnamento, suddivisi, a loro volta, in moduli.

Il CdS si articola negli insegnamenti di cui al piano di studio allegato (Allegato 2).

Entro il termine fissato annualmente dall'Ateneo, i docenti sono tenuti a compilare la scheda di insegnamento o *syllabus* (cosiddetta scheda di trasparenza), che comprende il programma relativo a ciascun modulo didattico ad essi affidato secondo un format stabilito dall'Ateneo stesso. Tale programma dovrà indicare il tema generale del Corso che si intende svolgere, gli argomenti che saranno sviluppati e la loro articolazione, coerentemente con gli obiettivi formativi del Corso di Studio. Il programma dovrà indicare altresì la bibliografia consigliata, la metodologia didattica prevista (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratiche o di laboratorio), la modalità di erogazione della didattica (in presenza o a distanza) e la metodologia di valutazione. Tali elementi dovranno essere descritti esplicitando la loro coerenza con i risultati di apprendimento attesi (descritti secondo i Descrittori di Dublino) e privilegiando, ove possibile, metodologie didattiche che stimolino la partecipazione attiva e l'autonomia critica dello studente.

6.3 Forme didattiche

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

- Lezione frontale: si definisce la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il CdS, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

- Seminario: è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione frontale ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di Settori Scientifico Disciplinari (SSD) diversi e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.
- Didattica Tutoriale: Costituisce una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenza utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi. Attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori, etc.
Per ogni occasione di attività tutoriale il Consiglio del Corso di Studio (CCdS) definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Il CCdS nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti, all'inizio di ciascun anno accademico. Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il CCdS può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-Tutore anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico. Il CCdS su proposta del Coordinatore dell'attività didattica di Tirocinio nomina all'inizio di ogni anno accademico i Tutori addetti al Tirocinio appartenenti allo specifico profilo professionale.
- Attività formative a scelta dello studente: Il CCdS organizza l'offerta delle attività didattiche a scelta dello studente, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in percorsi didattici omogenei. Il CCdS definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono.
- Tirocini formativi e stage: Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica, corrispondente alle norme definite a livello europeo, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo del profilo professionale. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal CCdS e nei periodi dallo stesso definiti.
Il Tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale professionalizzante che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con livelli progressivi di gradi di autonomia. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutor. Le funzioni didattiche del Tutore, al quale sono affidati studenti che svolgono l'attività di tirocinio obbligatorio, sono le stesse previste per la didattica tutoriale svolta nell'ambito degli insegnamenti del CdS.
La frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria, non sostituibile e rappresenta requisito indispensabile per l'acquisizione dei relativi CFU. La frequenza viene certificata dal Tutor di tirocinio, il

quale provvede altresì a valutare e documentare, mediante apposita scheda di valutazione, i livelli di competenza progressivamente raggiunti dallo studente. Il grado di soddisfazione e la qualità percepita delle attività di tirocinio sono monitorati periodicamente tramite specifici questionari rivolti agli studenti, ai Tutor e alle strutture coinvolte nella rete formativa.

Il CCdS può identificare strutture assistenziali non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio. L'elenco aggiornato delle sedi convenzionate e facenti parte della rete formativa del tirocinio è pubblicato sul sito web del Corso di Studio, all'interno della pagina istituzionale del Dipartimento di afferenza.

La valutazione con voto del tirocinio, espressa in trentesimi, è comprensiva del giudizio sulla frequenza e dell'esito dell'esame finale.

L'attività didattica viene svolta interamente in presenza, con possibilità di erogare a distanza fino a un massimo di 1/3 dei CFU (escluse attività pratiche e di laboratorio), come da linee guida di Ateneo per i corsi convenzionali.

6.4 Conoscenza delle lingue straniere nel Corso di Studi

In conformità con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo, è predisposto un Corso di Lingua Inglese che permette agli Studenti di acquisire abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti attinenti al CdS.

La lingua straniera oggetto di verifica è la lingua inglese, il numero di CFU attribuiti alle attività formative linguistiche è pari a 4 (distribuiti tra il I ed il II anno di corso) e la modalità di verifica è rappresentata da esame con idoneità.

6.5 Apprendimento autonomo

Il CdS garantisce agli studenti di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto:

- all'utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal CdS per l'autoapprendimento e l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati.
- all'internato presso strutture universitarie, italiane o estere, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

6.6 Modalità di verifica del profitto

I risultati di apprendimento sono valutati con una prova conclusiva orale, pratica o scritta, occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi. Le forme di valutazione delle diverse attività prevedono esami con voto, idoneità o frequenza. I voti sono espressi in trentesimi.

Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30 punti, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione o sottocommissione esaminatrice. La valutazione di insufficienza non è corredata da votazione. In ogni caso sarà redatto apposito verbale della prova di verifica.

Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun corso integrato e devono essere comunicate agli studenti contestualmente alla consegna del programma del corso all'inizio dell'Anno Accademico. I contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati.

Le prove orali devono essere pubbliche e quelle scritte devono prevedere la possibilità di verifica da parte dello studente. Fino al termine della prova sia scritta che orale è consentito allo studente di ritirarsi. Nel caso di prove scritte, lo studente ha la facoltà di ritirarsi in qualsiasi momento durante lo svolgimento della prova. Nel caso di prove orali, lo studente può ritirarsi fino al momento antecedente la verbalizzazione della valutazione finale di profitto. Tale valutazione deve essere comunicata verbalmente allo studente dalla Commissione prima dell'apposizione del voto o del giudizio sul verbale. Qualora lo studente si ritiri, non consegua una valutazione di sufficienza o rifiuti il voto proposto dalla Commissione, l'annotazione sul verbale sarà utilizzata esclusivamente a fini statistici e l'esito non verrà registrato.

Gli esami di profitto possono essere sostenuti esclusivamente nei periodi dedicati, denominati "sessioni d'esame". Gli esami di profitto e ogni altra verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi corsi di insegnamento, previo assolvimento degli obblighi di frequenza e nel rispetto delle propedeuticità (Art. 22, comma 3, Regolamento Didattico di Ateneo).

Gli esami di norma dovrebbero svolgersi in appositi periodi durante i quali sono sospese altre attività didattiche. Data la necessità di attribuire incarichi didattici esterni a contratto con le relative procedure burocratiche-amministrative che ne derivano e che potrebbero tardare la fine delle lezioni, potrebbe essere valutata la programmazione di alcune sessioni aggiuntive. Di norma non si svolgeranno sessioni d'esame nei mesi di novembre, dicembre ed aprile. Durante tali periodi, però, possono comunque essere svolte attività di tirocinio e le attività a scelta. Il calendario degli esami è consultabile con largo anticipo sul sito web del CdS. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di norma di almeno due settimane.

Oltre all'esame finale di profitto sono possibili verifiche di profitto *in itinere* volte esclusivamente a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di particolari obiettivi, senza valore certificativo. Esse si svolgono durante il corso e non oltre il termine dello stesso. Non sono obbligatorie né per il docente né per lo studente e non esonerano quest'ultimo dalla presentazione dell'intera materia del Corso Integrato in sede d'esame di profitto, avendo come unico scopo quello di supportarlo nel monitoraggio della propria preparazione.

Le verifiche di profitto sono svolte in presenza. È possibile condurre forme di verifica del profitto a distanza esclusivamente nei casi previsti nell'articolo 28 comma 11 del Regolamento didattico di Ateneo.

Il presidente della Commissione esaminatrice per le prove di profitto è responsabile dei relativi verbali, provvedendo alla sottoscrizione. La verbalizzazione viene effettuata mediante le modalità online previste dall'Ateneo.

6.7 Commissione di esame

La valutazione dell'esame è effettuata da un'apposita Commissione.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Presidente di CdS e sono composte da almeno due membri scelti tra i Professori ufficiali del CdS.

La presidenza di commissione è attribuita, di norma, al professore a tempo pieno con maggiore anzianità del ruolo tra i docenti ufficiali dell'insegnamento. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è sostituito dal secondo docente in ordine di anzianità. I componenti della commissione partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente; tale valutazione non può essere frazionata in valutazioni separate sulle singole discipline.

6.8 Frequenza

La frequenza all'attività didattica formale, alle attività integrative, alle attività formative professionalizzanti e al tirocinio è obbligatoria.

L'ammissione agli esami è consentita qualora la presenza alle attività didattiche non sia inferiore al 75% del totale dell'insegnamento. È compito del docente responsabile del corso verificare che lo studente abbia ottemperato all'obbligo di frequenza.

Per essere ammesso all'esame finale di laurea, che ha valore abilitante, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, ed aver ottenuto una valutazione positiva di tutti i tirocini.

6.9 Piano di studio

Il piano di studio è l'insieme delle attività formative obbligatorie e delle attività formative scelte autonomamente dallo studente in coerenza con il regolamento didattico del CdS. Allo studente viene automaticamente attribuito un piano di studio all'atto dell'iscrizione al primo anno, che costituisce il piano di studio statutario.

Ai fini del conseguimento del titolo, il CdS prevede un solo curriculum. Non è perciò prevista la possibilità di presentare piani di studio individuali. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative ad un'attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.

Per quanto non previsto si rinvia al Regolamento Didattico di Ateneo.

6.10 Scansione delle attività formative e appelli d'esame

L'attività didattica è organizzata in semestri.

Il numero annuale degli appelli, pari a otto, e la loro distribuzione omogenea entro l'anno sono stabiliti dal Regolamento Didattico, evitando preferenzialmente la sovrapposizione con i periodi di lezioni. Sono previste le seguenti sessioni di esami: sessione invernale (gennaio, febbraio e marzo); sessione estiva (maggio, giugno e luglio); sessione autunnale (settembre e ottobre):

Il Regolamento stabilisce le modalità di determinazione del calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica per il CdS. Le date relative, da fissarsi tenendo conto delle specifiche esigenze didattiche e delle eventuali propedeuticità, sono comunque predisposte dal Consiglio di Corso di Studio, all'inizio dell'anno accademico e per tutto l'anno accademico, e approvate e rese pubbliche dal Presidente di CdS o dal Coordinatore.

Come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.

Agli studenti che dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto o che rifiutano il voto assegnato dalla Commissione è consentito ripetere l'esame anche nell'appello successivo.

6.11 Propedeuticità

Il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica prevede le seguenti propedeuticità: il Tirocinio del I anno (A7309) è propedeutico al Tirocinio del II anno (A7317), quest'ultimo al Tirocinio del III anno (A7328).

6.12 Percorso rallentato a tempo parziale (Slow Laurea)

Il Corso di Studio in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica prevede il per Corso di Studio rallentato (Slow Laurea o regime di studio a tempo parziale) per gli immatricolati o iscritti ad anni successivi al primo, o provenienti da altro Ateneo, ossia un percorso formativo con numero di crediti variabile tra il 50 e il 75% dei crediti/anno previsti dal percorso regolare. Non è consentito a coloro che siano già iscritti per un numero di anni superiore alla durata legale del CdS o che, a seguito dell'adozione del percorso andrebbero a maturare un numero di iscrizioni superiore al doppio della durata legale.

Gli studenti possono presentare la domanda entro il 30 ottobre di ciascun anno. L'opzione può essere effettuata una sola volta per ciascun CdS e si potrà tornare all'impegno ordinario una sola volta in carriera.

L'organizzazione didattica del regime di studio a tempo parziale viene definita dal Dipartimento che riceve le richieste dagli Uffici di Segreteria.

6.13 Doppia iscrizione e sospensione di carriera

È consentita la contemporanea iscrizione a due corsi di studio, secondo quanto previsto dalla legge 12 aprile 2022 n. 33, e dai relativi decreti attuativi.

Con istanza debitamente documentata da presentarsi entro i termini previsti per l'iscrizione, lo studente può chiedere la sospensione della propria carriera universitaria per una durata massima paria alla durata normale del corso di studi.

Art. 7 Prova finale, commissione per la prova finale e requisiti per l'attribuzione del voto di laurea

7.1 Prova finale

Per la preparazione della prova finale di esame lo studente ha a disposizione i crediti formativi specificati nel piano di studio.

L'esame di laurea, che ha valore abilitante, verte su:

- una prova pratica, nella quale lo studente presenta una situazione clinica che richiede un intervento di riabilitazione psichiatrica e deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità tecniche inserite nel contesto operativo previsto dal proprio profilo professionale;
- la redazione e la discussione di un elaborato di tesi stilato sotto la guida di un docente del CdS.

Le prove finali di laurea devono svolgersi entro il 30 aprile dell'anno accademico successivo. Per coloro che conseguono la laurea entro tale data, le prove di verifica delle attività formative devono comunque concludersi prima del 1° marzo dello stesso anno. Purché si svolgano entro tali date, le prove in questione possono essere sostenute dagli studenti iscritti all'anno accademico precedente senza necessità di reiscrizione.

Gli studenti che al 31 marzo risultino in debito del solo esame finale possono regolarizzare l'iscrizione all'anno accademico successivo attraverso il pagamento della sola tassa d'iscrizione.

Non è prevista alcuna lingua straniera per lo svolgimento dell'esame finale di laurea.

7.2 Commissione per la prova finale

La commissione è nominata dal Rettore su indicazione del Presidente del CdS, è composta da non meno di 5 e non più di 11 membri e comprende 2 membri designati dal Collegio professionale ovvero dalle associazioni professionali.

Le Commissioni sono costituite a maggioranza da professori e ricercatori strutturati dell'Ateneo. Possono inoltre partecipare alla Commissione i professori a contratto purché relatori o correlatori di tesi di laurea.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'università e della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti il Rettore esercita il potere sostitutivo.

La Commissione valuta preliminarmente l'ammissibilità del candidato alla prova finale per poi valutare il candidato sulla base del curriculum e della prova finale.

I membri della Commissione garantiscono la loro presenza e in caso di impedimento a presenziare lo comunicano al Presidente del CdS in tempo utile per la sostituzione.

La Commissione verbalizza l'esito della prova su apposito verbale, il quale è valido solo se riporta la firma di tutti i membri.

7.3 Attribuzione del voto di laurea

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimali, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) la media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimali (la lode non rappresenta punteggio aggiuntivo);
- b) i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi (possono essere fino ad un massimo di 11 in relazione al valore della tesi, alla chiarezza ed alla efficacia espositiva del candidato ed alla qualità delle diapositive presentate).

Relativamente all'attribuzione della lode si terrà conto quanto segue:

1. media aritmetica dei voti conseguiti negli esami curriculari espressa in centodecimali non inferiore a 102/110 (punteggio medio minimo $27,7 = 101,6 \rightarrow 102$);
2. punteggio del voto di laurea, comprensivo dei punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, non inferiore a 110/110.

La lode verrà attribuita ai candidati che, nel rispetto dei punti 1 e 2, avranno conseguito un punteggio minimo totale almeno pari a 116. Diversamente, ove dalla somma dei criteri sopraindicati si raggiunga un punteggio compreso tra 110 e 115, potranno essere attribuiti ulteriori punti, come di seguito indicato, per il raggiungimento del predetto punteggio minimo almeno pari a 116:

- a) punti per la durata degli studi:
 - titolo conseguito in un numero di anni non superiore alla durata legale del Corso, 3 punti supplementari;
 - titolo conseguito in un numero di anni non superiore alla durata legale del Corso + un ulteriore anno, 1 punto supplementare;

b) punti per le lodi conseguite:

- da 3 a 8 lodi, 1 punto supplementare
- oltre le 8 lodi, 2 punti supplementari

Ai fini del superamento dell'esame di laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, e al rispetto dei requisiti sopra elencati, è subordinata alla accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione favorevole a maggioranza qualificata di almeno 2/3 della Commissione.

Le Commissioni preposte alle prove finali devono esprimere i loro giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità della prova pratica e dell'elaborato di tesi.

Per gli Studenti particolarmente meritevoli, la Commissione, con decisione unanime, può conferire, oltre alla lode, una menzione aggiuntiva.

Art. 8 Criteri per il riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio ed attività integrative per studenti trasferiti

Gli studi universitari compiuti sono riconosciuti con delibera del CCdS in accordo con quanto stabilito nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Il CCdS nella valutazione degli esami sostenuti e/o delle firme di frequenza acquisite prevede una limitazione della validità degli stessi, tenendo conto anche dell'obsolescenza della pregressa formazione.

Viene sottolineato che la carriera pregressa deve essere attestata mediante un'autocertificazione resa ai sensi del d.P.R. n. 445 del 2000. Il richiedente dovrà indicare la denominazione esatta di ciascun esame sostenuto e del relativo peso in CFU nonché il relativo SSD. Di conseguenza, i criteri stabiliti per il riconoscimento di crediti conseguiti nelle pregresse carriere sono:

- 1) il numero dei CFU precedentemente conseguiti pari o superiore a quelli da conseguire
- 2) la corrispondenza del settore scientifico disciplinare.

Si specifica che i corsi integrati/insegnamenti vengono convalidati con la votazione ottenuta nella precedente carriera facendo media nel corso integrato. Solo per chi già è in possesso di un Titolo di Studio (Laurea) i corsi integrati/insegnamenti riconosciuti vengono dispensati senza voto non facendo quindi media nel corso integrato.

Per una più affidabile valutazione, le schede degli insegnamenti (*syllabus*) di cui si richiede la convalida, devono essere allegate per esteso ed in forma chiara e leggibile agli uffici competenti.

Per il riconoscimento degli studi compiuti all'estero il CCdS affida l'incarico ad un'apposita commissione di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese di origine. Sentito il parere della commissione, il CCdS riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al CdS da altro corso della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdS.

Dopo aver deliberato il riconoscimento di un definitivo numero di crediti, il CCdS dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei tre anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.

Per gli studenti trasferiti possono essere indicate le attività integrative o di recupero, volte comunque ad una verifica finale.

Art. 9 Inclusione universitaria di studentesse e studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento

L'Università per mezzo di tutte le sue articolazioni e specificamente per mezzo dell'apposita struttura dedicata, persegue l'inclusione universitaria di studentesse e studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento. A tal fine, promuove la rimozione degli ostacoli materiali e immateriali che impediscono la piena inclusione e promuove altresì l'adozione di accomodamenti condivisi per la partecipazione alle lezioni, agli esami e alle altre attività didattiche e in generale per la partecipazione alla vita della comunità universitaria, nel rispetto della normativa applicabile e ferma restando l'autonomia didattica dei docenti. In particolare, l'Ateneo favorisce l'accessibilità alle strutture e ai materiali didattici e promuove l'impiego di modalità didattiche a distanza, per fare fronte a specifiche esigenze manifestate da studentesse e studenti con disabilità o con disturbo specifico dell'apprendimento. L'Ateneo, nei limiti della normativa applicabile e delle risorse disponibili, promuove l'inclusione universitaria di studentesse e studenti con bisogni educativi speciali o con altre specifiche esigenze derivanti da condizioni mediche documentate.

Art. 10 *Laurea mortis causa*

L'Università Vanvitelli può conferire, a titolo onorifico, la *Laurea Mortis causa* a studenti che, per motivi di prematura scomparsa, non abbiano potuto completare il proprio percorso di studi, purché abbiano raggiunto una significativa fase di avanzamento accademico.

Il conferimento della *Laurea Mortis causa* costituisce un riconoscimento ufficiale dell'impegno, della dedizione e del valore dimostrati dallo studente durante il proprio percorso formativo, a testimonianza del rispetto e della memoria dell'Ateneo verso la persona e il suo potenziale accademico.

Il conferimento è proposto dal Consiglio del Corso di Studio, su istanza dei familiari, approvato dal Consiglio di Dipartimento e, successivamente, sottoposto ad approvazione del Senato Accademico. Il titolo viene conferito con Decreto del Rettore.

Art. 11 Decadenza dallo status di studente

Decade dallo status di studente universitario dell'Università Vanvitelli lo studente che non abbia sostenuto alcun esame di profitto per 8 anni accademici consecutivi, senza che si sia verificato un atto interruttivo del termine, cfr. art. 28, comma 7, del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 12 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica e assicurazione della qualità

Il CCdS nomina un referente AQ incaricato di diffondere la cultura della qualità nel CdS, supportare il Presidente nello svolgimento dei processi di AQ e, fungendo da collegamento tra il CdS e il PQA, favorire flussi informativi appropriati.

Il referente AQ, unitamente al Presidente del CdS e a tutto il Gruppo Gestione AQ del CdS, partecipa attivamente alle attività di autovalutazione del CdS (monitoraggio e riesame ciclico).

Il CdS è infatti sottoposto con frequenza annuale a valutazioni riguardanti:

- l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del CCdS;
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli studenti;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il CCdS, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri e definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli Quality Assurance.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CCdS e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Art. 13 - Sito web del Corso di Studio

Il CdS in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica predispone un sito web ufficiale, contenente tutte le informazioni utili per gli Studenti e il Personale Docente, e ne cura la massima diffusione.

Nelle pagine web del Corso saranno disponibili per la consultazione dei seguenti documenti:



- Ordinamento Didattico;
- Programmazione didattica, comprensiva di: calendario di tutte le attività didattiche programmate; programmi dei corsi; calendari per gli appelli d'esame di ciascun Corso; luogo e orario di ricevimento dei Docenti;
- Il Regolamento Didattico;
- Eventuali sussidi didattici online, destinati all'autoapprendimento e all'autovalutazione.

Art. 14 – Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dalla data del Decreto Rettorale che ne dispone l'emanazione